

In palio 7 titoli e le maglie azzurre

Da oggi gli assoluti di canottaggio



Il nuovo «quattro senza»: BOSATTA (Falck), GILARDONI (Bellagio), SAMBO (D.F. Treviso) e SGHEJE (Falck)

Oggi iniziano all'Idroscalo di Milano i campionati italiani di canottaggio, che vedranno 75 equipaggi impegnati a lottare allo stremo delle loro forze per conquistare i sette titoli tricolori in palio e possibilmente per segnare tempi validi in campo internazionale.

La medaglia d'oro, la medaglia d'argento, e quella di bronzo conquistate alle Olimpiadi del Messico sono un ottimo ricordo, specie pensando che i quattro armi presenti tre andranno in finale, e l'altro figurò onorevolmente al quarto posto. Ma questo ricordo rischia di sbiadire perché l'élite del canottaggio italiano ha avuto un inizio stagionale in sordina con grosse delusioni all'estero specie nella prima uscita impegnativa di Lucerna nel luglio scorso, ove ha fatto eccezione solo quel miracolo delle «due con» di Treviso, iniziato da un colpo voga della prima e della classe di Primo Baran il quale pur cambiando compagno di barca (Rossetto come è noto ha sostituito Sambo) va comunque stupendamente bene e ancora oggi rappresenta la nostra carta più valida in campo europeo.

Né le cose sono andate meglio tra i giovani perché tanto nel «Pentagonale» quanto sul Lago Patria, nella Regata Mondiale Giovanile della FISA i rincalzi hanno deluso profondamente se si eccettuano quel doppio che Esperia di Torino (Berto Pallardi) che ha salvato l'onore degli «Azzurri» in acque napoletane.

Quello dei tempi, è un altro problema serio che i nostri federati ancora non hanno saputo risolvere e pertanto continuiamo a basarci su una tabella incoerente che conduce fatalmente a delle distorsioni, ad una sperequazione, vogliamo dire, di giudizi, allorché si tratta di colmare i nostri equipaggi impegnati nelle prove di selezione in vista di qualche gara importante ed internazionale.

Invano il dott. Arnaldo Ruggiero, dall'età della sua esperienza che ha superato il mezzo secolo, sta cercando da anni di riportare un po' di logica nella federazione. La verità è che il canottaggio italiano non ha avuto il tempo materiale per dedicarsi ad un approfondito esame dei suoi guai avendo perduto tempo prezioso (novembre aprile).

Ma torniamo ai campionati italiani di Milano per un breve esame sulle possibilità degli equipaggi in gara nelle sette specialità.

La gara più attesa è quella del «quattro con» nella quale c'è da seguire il nuovo equipaggio formato da Galli con Rossetto, Giardini, Sambone e Segnato (un equipaggio del quale si dice un gran bene e che può costituire la nostra maggiore speranza per gli europei di Klagenfurt).

Se Galli si presenterà anche nel «quattro con» dovrà fare i conti con le FF.AA. Sabaudia e con i Corazzieri che dopo la clamorosa sconfitta subita a Lucerna si sono portati a Mandello dove, sotto la guida dell'esperto Angelo Aliprandi, meditano ad una strepitosa rivincita, e con le stesse Fiamme Gialle (equipaggio Bellantoni).

Ma due senza ci auguriamo di vedere l'equipaggio

triestino (Fermo Bonazza) risorgere, dopo la dura sconfitta subita nella uscita di Amsterdam.

Nel singolo il milanese Bombelli attualmente in servizio militare a Sabaudia, si fa preferire in quanto è stato lo «sculler» italiano che ha gareggiato di più dall'inizio della stagione in campo internazionale accumulando preziose esperienze.

Nel «due con» non ci sono discussioni per quanto riguarda l'equipaggio vittorioso che non potrà essere altro che quello del Dopolavoro Ferroviario Treviso nella nuova formazione Braran - Rossetto.

Nel doppio la Roma che presenterà la collaudata coppia Micozzi - Spingardi gode dei favori del pronostico ma dovrà guardarsi dall'altro equipaggio romano Tirrenia - Tevere Roma.

L'otto infine, cioè la gara come al solito più spettacolare. Le Fiamme Gialle di Sabaudia sono indicate perentoriamente come le favorite in base alle graduatorie stagionali, ma dovranno fare i conti con gli equipaggi misti Ignis Varese e Treviso - Sabaudia.

E possiamo fare punto dopo aver ricordato che domenica si svolgono le conclusioni dei campionati italiani dirigenti della Federazione decideranno quanti e quali equipaggi invieranno agli europei di Klagenfurt.

Il 6 il processo alla Casertana

FIRENZE, 28 Il procedimento sul presunto « caso » di illecito sportivo per la partita Trapani Casertana (18 maggio 1969 - Girone C. della Serie C.) è stato fissato dalla commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC per sabato 6 settembre con inizio alle ore 9.

Il procedimento si svolgerà presso la sede della Lega in Firenze, via Roma 2. La commissione disciplinare è presieduta dall'avv. Frezza.

La decisione è stata presa sinistramente dallo stesso avvocato Frezza.

totip

1. CORSA	1
2. CORSA	1
3. CORSA	1, 2
4. CORSA	2, 1
5. CORSA	1, 1 x
6. CORSA	1, 2
7. CORSA	2, 1

Con quindici parenti

Oggi la Tris ad Agnano

Questa settimana la scommessa si torna ad Agnano con una corsa di tratto che presenta indubbiamente motivi tecnici e agonistici di rilievo sia per la qualità che per il numero dei concorrenti.

Ecco il campo definitivo: Premio Orto (handicap ad invito - L. 3.000.000). A metri 2600: 1) Laciolo (G. Rodano); 2) Labadie (A. Pesarin); 3) Marone Guà (B. Di Mero); 4) Basico (A. Mascetti); 5) Quella (A. Di Vincenzo); 6) Origlia (A. Bottani); 7) Dragut (A. Alessi); 8) Paride (C. Maravero); 9) Igar (A. Merola); 10) Ancona (M. Barozzi); 11) Saratoga (A. Macchi); 12) Petra (N. Ballo); 13) Ancona (M. Barozzi); 14) Hanover (G. Ossani); 15) Sidney D. (S. Malvicini); 16) Quentin Hanover (V. Bialdi).

La corsa verrà disputata alle ore 22.50 e come di consueto la accettazione delle scommesse nella grande ipoteca avrà termine un'ora prima dell'orario d'inizio.

Queste le possibilità dei singoli concorrenti: Laciolo, con il vantaggio della corda merita di essere seguito ad un posto nel campo; Marone Guà, a dispetto dello stato stesso piano di Laciolo; Marone Guà, non è facile accordargli fondati ponti; Quella, sta correndo discretamente ma potrebbe non ritrattare nelle grandi ipoteche; Origlia, sebbene non si trovi sulla distanza preferita appare molto in situazione e potrebbe figurare tra

primi; Dragut, non ha molto convinto alle ultime molte corse e affronta un compito severo; Paride, non è un soggetto molto tagliato per un tal genere di corsa e va seguito soltanto come grossa sorpresa; Igar, sebbene di recente non abbia reso al meglio delle sue possibilità non va del tutto trascurato dato che possiede fondo e attitudine ad un tale genere di prove; Ancona, soltanto in virtù di un particolare svolgimento di corsa potrebbe riuscire a piazzare nel finale il suo spunto e a conquistare un posto nel mercato; Petra, appare sacri-ficata dalla penalità e difficilmente riuscirà ad emergere; Petra, è dotato di un notevole «speed» istintivo ma i pesanti e la distanza non sono il suo forte. Dovrebbe aver molto da apprendere dalle ultime scelte per essere all'arrivo; Quentin Hanover, sebbene non sia un cavallo molto incline nel tutto agli inseguimenti non va escluso dato che affronta un compito non impossibile; Sidney D., se girare all'esterno può difendersi da fondo; Potrebbe fornire la grossa sorpresa; Quentin Hanover; appare molto ben situato e se in buona forma sarà un valido aspirante al successo. All'ultimo momento si è ritirato Paride.

In conclusione si può formare la rosa del preferito con i seguenti concorrenti: Quentin Hanover (15), Scully Hanover (13), Sidney D. (14), Origlia (6), Laciolo (1), Labadie (8).

IL PROBLEMA DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Il PCI è per l'unità di tutti i cacciatori

Molti lettori ci hanno scritto per avere delucidazioni in merito alle associazioni venatorie (vedi Federaccia, Arci-Caccia, Libera Caccia) e alla politica dei comunisti in materia di caccia.

Abbiamo chiesto al compagno Gino Cesaroni, responsabile parlamentare del gruppo comunista alla Camera per i problemi venatori, di illustrare, appunto, la posizione dei comunisti in materia di caccia ed egli ci ha inviato il seguente articolo che volentieri pubblichiamo.

L'imminenza dell'apertura della caccia sollecita, come è naturale, l'interrogamento attorno ai problemi tecnici e politici che essa pone non soltanto nei giornali specializzati ma anche di altri organi di stampa. In particolare sollecita una maggiore attività delle associazioni venatorie. Non a caso in questi ultimi giorni accanto alle consuete rubriche sui problemi venatori, sono apparse sollecitazioni ad aderire a questa o quella associazione venatoria oltre che meriti di politica locale, per i benefici di carattere assicurativo o di organizzazione tecnica. Niente di scandaloso in tutto ciò. Pare a noi che non sia questa però la strada giusta che dovre-

bero seguire le associazioni venatorie, per rafforzare la loro presenza organizzativa e far pesare di più la forza contrattuale dei cacciatori italiani nei riguardi del governo e degli enti locali, per combattere efficacemente quelle forze economiche, ben individuate, che si oppongono ad un profondo e democratico rinnovamento delle attività venatorie.

Una politica di concorrenza organizzativa su tal piano porta inevitabilmente ad una divisione dei cacciatori e delle loro associazioni venatorie, per le quali esiste non solo la possibilità di una piattaforma politica unitaria ma anche di forme organizzative che superando vecchi schemi creino le condizioni per l'unità operativa di

tutti i cacciatori italiani.

Perché se è vero che con la sentenza della Corte Costituzionale del 1962 ai cacciatori non è fatto più obbligo di associarsi alla FIGC, che con la Lega 790 del '67, con la quale si è stabilito l'obbligo della assicurazione che può essere soddisfatta anche senza aderire ad alcuna organizzazione, è altrettanto vero che non esiste alcuna «legge» che stabilisce che necessariamente i cacciatori debbono essere divisi o disorganizzati e le associazioni venatorie in «concorrenza» tra di loro.

La particolare gravità della situazione dell'attività venatoria nel nostro paese impone, invece, la ricerca della unità tra le varie associazioni, unità che deve crearsi attorno ad una precisa piattaforma di politica venatoria.

Nel Congresso stoltoni nel dicembre scorso a Modena per iniziativa del nostro Partito questo è stato l'impegno assunto da parte dei comunisti che operano nel Parlamento, nei Comitati Provin-

ciali della Caccia, nelle associazioni venatorie.

Tali posizioni sono state sostenute con forza dai comunisti nell'ultima assemblea nazionale della Federaccia. Tali posizioni sono le posizioni dei comunisti che operano nell'Archi-Caccia. Dobbiamo dire che anche in alcune organizzazioni periferiche della libera caccia esse vengono accettate.

Attrezzato può dirsi della piattaforma di politica venatoria che dal convegno di Modena è scaturita e che è opportuno riassumere:

— superamento dell'istituto riservistico divenuto sempre di più strumento anacronistico di parassitismo venatorio, di pratiche antipopolari, di inammissibili privilegi. Esso, inoltre, impedisce ogni una razionale utilizzazione e organizzazione del territorio venatorio da parte degli enti locali;

— sviluppo delle zone di ripopolamento e cultura e delle casi di protezione designando ad esse mezzi finanziari maggiori per una efficace ripulitura, lotta di nocivi, ripopolamenti;

— nuova regolamentazione della uccellazione e delle cacce primaverili;

— istituzione di zone di caccia controllata senza oneri finanziari a carico dei cacciatori e senza alcuna limitazione di carattere provincialistico;

— aumento da parte dello Stato e degli enti locali delle somme destinate all'attività venatoria. Somme oggi assolutamente sproporzionate rispetto al contributo versato dai cacciatori, alle esigenze che le modifiche nell'ambiente naturale e l'aumento dei cacciatori richiedono.

La costituzione delle Regioni a statuto ordinario dovrà potenziare tutto il sistema di decentramento dei poteri in materia di caccia ed assicurare, oltre che una maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni in tal campo, il più ampio adempimento della legislazione alle concrete situazioni ambientali così varie nel nostro paese. Ne varrebbe essere subordinato ogni altra approvazione di una Legge quadro.

Gino Cesaroni

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town

Una Roma in piena «crescita» ma ancora da perfezionare

Herrera si è dimostrato abbastanza soddisfatto della vittoria della prova della Roma contro gli inglesi dello Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Il giudizio dopo la vittoria sullo Swindon Town, anche se logicamente non è mancata qualche nota di cautela nel giallorosso perché la vittoria stessa avrebbe potuto essere più rotonda, se gli attaccanti fossero stati più precisi e se Colucci non avesse commesso una grossa ingenuità in piena area così favorendo il goal di Noble (ed una vittoria più rotonda avrebbe fatto estremamente comodo in vista del retour match del 10 settembre in Inghilterra).

Ed anche perché — diciamo francamente — la squadra giallorossa pur essendo apparsa «cresciuta» rispetto ai precedenti collaudi ancora non ha raggiunto l'optimum. In particolare non aereni i tempi «tosti» per altri 10-15 minuti, deve recuperare Capello al livello smagliante del finale dello scorso campionato (probabilmente si tratta solo di tempo) ed infine deve trovare una soluzione idonea per la manovra dell'attacco.

Perché Cappelletti non è uno sfondatore, come del resto non lo è Landini per cui dal tandem titolare di punta si possono attendere frageggi deliziosi ma non perentori, almeno di che pure sarebbero necessari. Meglio come sfondatore è Enzo, che però è praticamente negato al dialogo col buio ha chiamato spesso Cappelletti, insomma ci sembra che gira gira siamo sempre lì: il problema non è di facile soluzione come si vede.

Perché Cappelletti invece ci sembrano le critiche per la mancanza di almeno una ala o comunque per la mancanza di una manovra sulle linee esterne, come con Petrelli, il terzo ala Facchetti, il fine cui dovrebbe svolgersi anche sulle fasce laterali lasciate libere dagli arretramenti di Corvara e Peris.

Comunque vedremo meglio come andranno le cose a Termini ove la Roma si presenterà al gran completo, avversaria con Landini e con Petrelli, ambedue recuperati a quanto sembra, anche se Herrera ha riavuto ad oggi la formazione.

Pure Lorenzi ha rivisitato ad oggi, poco prima della partenza per Chianciano (da dove poi la comitiva si trasferirà domenica mattina a Perugia) l'ambasciatore della federazione per il primo incontro di Coppa Italia. È impressione generale però che a Perugia Lorenzi «lanci» il duo di punta Chinaglia-Fortunato, oltre a ripresentare Facco sulla linea dei terzi.

Domenica con la coppa Italia

Torna il Totocalcio

Domenica ritorna la Coppa Italia per le prime tre giornate, che saranno seguite dall'inizio del campionato fissato al 14 settembre. Ecco come sono formati i gironi eliminatori (le tre giornate saranno disputate domenica, mercoledì 3 settembre e venerdì 7 settembre):

I GIRONE: Arezzo-Florentina; Bari-Livorno - Fiorentina-Bari; Livorno-Arezzo - Arezzo-Bari; Livorno-Florentina

II GIRONE: Arezzo-Cagliari; Palermo-Catania - Cagliari-Palermo; Catanzaro-Catania - Cagliari-Catania; Palermo-Catanzaro

III GIRONE: Como-Varese; Milan-Varese (sabato) - Varese-Como; Verona-Milan - Como-Milan; Varese-Verona

IV GIRONE: Genoa-Sampdoria; Pisa-Medena (sabato) - Sampdoria-Internazionale; Genoa-Pisa - Internazionale-Genoa; Pisa-Sampdoria

V GIRONE: Brescia-Atalanta; Juventus-Torino

VI GIRONE: Piacenza-Torino; Monza-L.R. Vicenza - Torino-Monza; Piacenza-L.R. Vicenza - L.R. Vicenza-Torino; Monza-Piacenza

VII GIRONE: Foggia-Casertana; Reggina-Napoli - Casertana-Reggina; Napoli-Napoli - Napoli-Casertana; Reggina-Foggia

VIII GIRONE: Perugia-LAZIO; Ternana-ROMA - ROMA-Pesuglia; Ternana-LAZIO - Perugia-Ternana LAZIO-ROMA

IX GIRONE: Bologna-Reggina; Casertana-Medena (sabato) - Casena-Bologna; Reggina-Casena - Medena-Bologna; Reggina-Casena

Insieme alla Coppa Italia ritorna anche il Totocalcio. A proposito del popolare concorso domenica bisogna ricordare che anche in questa fase sussiste la possibilità dei pareggi (il terzo in pochi giorni, è rimasto ucciso durante le prove per il Gran Premio motociclistico dell'isola di Man in programma la settimana prossima).

Il circuito, in cui ha perso la vita oggi il pilota lan-dese, si snoda su un percorso in salita di 90 chilometri.

Arezzo-Florentina	2
Bari-Livorno	1 x 2
Palermo-Catania	1
Milan-Varese (N.V.)	1
Genoa-Sampdoria	1 x 2
Brescia-Atalanta	2
Manova-Juventus	1 x 2
Piacenza-Torino	1 x 2
Reggina-Napoli	2 x 1
Parma-LAZIO	1 x 1
Ternana-ROMA	1
Bologna-Reggina	1

Nuova sciagura all'Isola di Man

DOUGLAS (isola di Man) 28. Un altro motociclista inglese, il terzo in pochi giorni, è rimasto ucciso durante le prove per il Gran Premio motociclistico dell'isola di Man in programma la settimana prossima.

Il circuito, in cui ha perso la vita oggi il pilota lan-dese, si snoda su un percorso in salita di 90 chilometri.

Vacanze liete

A RIMINI si sta bene anche in settembre. Noi del Soggiorno Adele, tel. 21.875, Viale Parisiano 90, offriamo le migliori specialità gastronomiche unite al sole, al mare, per sole L. 1.500 complessive.

RIMINI-SAN GIULIANO - Pensione Giancarla, tel. 26.900, vicinissima mare. Settembre L. 1.600 complessive.

VISERBA DI RIMINI - Villa Argentina, tel. 38.320. Moderna vicinissima mare, familiare, cucina casalinga, moderni comforti Settembre L. 1.600

Il sindaco della città ricorre ai

Persuasori occulti per la «salvezza» di Venezia

EMERSON

Le amichevoli di mercoledì

Juventus-Ajax	0-1
Udinese-Catania	2-1
Lecco - Fiorentina	